

Scaduti i tempi, il Pgt va in ottobre

Il sindaco Brivio in consiglio comunale ha ammesso il ritardo nell'approvazione del piano
A fine anno decadono i termini e scadono anche le norme urbanistiche, non si può più costruire

LORENZA PAGANO

Il Pgt è in ritardo, molto in ritardo, e la data fissata per l'adozione, ovvero quella di ieri sera, è stata ampiamente superata. Tempo scaduto, se ne parlerà fra qualche mese. A partire dal 1° gennaio quindi in città decadrà anche il vecchio piano regolatore e sarà possibile effettuare solo la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici nel centro storico. Tutto il resto sarà congelato (tranne le costruzioni nelle aree tutelate che d'ora in avanti invece per paradosso saranno sdoganate).

Uno smacco per l'amministrazione, che per altro è in buona compagnia visto che in Lombardia sono 435 i comuni che non hanno rispettato i termini del 31 dicembre, e che si ritrovano fuorilegge.

Il sindaco ammette

Ieri sera in consiglio comunale il sindaco **Virginio Brivio** nel suo aggiornamento che non prevedeva dibattito sul Pgt, ha ammesso il ritardo sen-

za cercare scuse

La volontà politica non è mai venuta meno, il gruppo di maggioranza ha sempre lavorato sui contenuti, il piano delle regole è pronto come sono stati definiti gli Atu (ambiti di trasformazione urbanistica) già da diversi mesi. A giorni dovrà essere convocata la terza Vas ma in commissione urbanistica però non è giunto ancora nulla, gli uffici che sono impegnati anche con altre importanti scadenze come la gara sui trasporti pubblici e quella sui rifiuti, stanno facendo fatica a tenere il passo. Conseguenza? I tempi sono scaduti e il tanto agognato Pgt non è pronto.

Il sindaco ieri sera però, per tamponare le eventuali critiche, ha dettato anche l'agenda che si spera venga rispettata: entro febbraio la terza conferenza della Vas, entro marzo l'adozione e poi visti i tempi per le osservazioni e la pubblicazione, entro ottobre 2013 l'approvazione. Un tempo sicuramente lungo ma che realisticamente non può essere inferiore anche se necessariamente causerà qualche disagio ai costruttori ma non solo.

I piani attuativi che giaccio-

no in Comune infatti tutti approvati (dalle villette di Falghera a quello di via don Pozzi) non sono stati attuati fino a oggi, forse perché troppo onerosi in tempi di crisi. Ma ora saranno

vietati anche i piccoli interventi, quelli del privato cittadino che vorrebbe ampliare la casa o alzare il sottotetto.

Niente più oneri

Per quasi un anno dunque, da gennaio in poi non si potrà costruire più nulla e il

Comune non incasserà più oneri di urbanizzazione.

Centinaia di migliaia di euro in meno che servono a far quadrare il bilancio. Dura la reazione dell'Ance che aveva chiesto una deroga alla regione.

«Ancora una volta le nostre imprese e i nostri lavoratori rischiano di pagare il prezzo dell'inefficienza della classe politica che ci governa - commenta il neo eletto presidente Ance **Sergio Piazza** - E stavolta parliamo di ciò che accade nella nostra Regione e nei nostri Comuni.

ni. E una situazione che non possiamo più tollerare non solo per il futuro stesso del nostro settore, già pesantemente colpito dalla crisi, ma anche di tutto il sistema economico e produttivo». ■

*Per quasi un
anno
il Comune
non
incasserà
oneri*



Lecco vista dall'alto: si teme che la mancanza del Pgt blocchi l'edilizia in città

